

e volte all'immediato reperimento di ingenti mezzi finanziari altrimenti non conseguibili» e ha comminato nei confronti del signor Fioretti, arrestato il 17 maggio 1986 e scarcerato il 15 novembre 1986; arrestato il 30 dicembre 1988 e scarcerato il 31 maggio 1989, la pena di anni quattro di reclusione e l'interdizione ai pubblici uffici per la durata di anni cinque;

la Corte di Appello di Ancona con sentenza n. 300/2000 ha parzialmente riformato la precedente, appellata, ma non nella parte riguardante il signor Fioretti;

considerato che alla Soprintendenza delle Marche e al Comune di Ancona, secondo quanto risulta all'interrogante, è stata consegnata una documentazione sulla storia del manufatto con una ricostruzione profondamente diversa da quella esistente agli atti del Ministero e che è parte dei presupposti del decreto di tutela 25 agosto 2000, documentazione già impugnata dall'Associazione « Amici per Ancona » in quanto contenente evidenti falsità persino sul fatto che fino alla fine degli anni ottanta si siano svolti spettacoli teatrali nell'edificio Metropolitan —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti suesposti, di fronte ad una vicenda, essa sì scandalosa, se intenda, come e quando, far rispettare il decreto ministeriale 25 agosto 2000 che viene aggirato in modo scandaloso quanto disinvolto;

se il cambio di proprietà dell'immobile Teatrale tutelato sia stato comunicato al Ministero per i necessari nulla-osta e se siano stati concessi sempreché la proprietà sia effettivamente avvenuto in quanto, a tutt'oggi non figura nelle registrazioni camerali e alla conservatoria del registro;

quali altre iniziative intenda assumere per impedire che venga portato a compimento un progetto in palese violazione con le norme di tutela e con il piano regolare vigente in particolare per rispondere al ricorso proposto il 6 maggio 2002 dall'Associazione « Amici per Ancona ».

(5-01268)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, PANATTONI, RUZZANTE, ABBONDANZIERI, MANCINI, PREDÀ e GIACCO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la mancata attivazione banca dati IMEI (*International mobile equipment identity*) rende molto gravi le conseguenze dei furti di telefoni cellulari;

ogni anno in Italia oltre un milione di telefoni cellulari sono soggetti a furti o, in misura minore, a smarrimenti;

detti furti provocano un forte allarme sociale nonché un notevole dispendio di danaro per le vittime oltreché la necessità di cambiare la SIM CARD, con grave danno conseguente alla perdita dei dati di memoria personale;

detti furti impegnano le forze dell'ordine nelle operazioni di denuncia in gran parte inutili perché il tasso di risoluzione è quasi nullo;

da tempo esiste la possibilità, attraverso la costituzione di una banca dati dei numeri IMEI dei cellulari, di un efficace contrasto al fenomeno dei furti di telefoni cellulari stessi;

la disattivazione dei cellulari attraverso il numero IMEI renderebbe inutilizzabile il cellulare rubato;

esiste dal gennaio scorso un accordo tra i gestori di telefonia mobile (Tim, Omnitel Vodafone, Wind, Blu) per l'attivazione della banca dati dei numeri IMEI, che doveva essere operativo entro il giugno del 2002;

l'operatore Wind, di fatto controllato dal Ministero del Tesoro, si sarebbe ritirato dal gruppo di lavoro, determinando la sospensione sine die della costituzione della banca dati stessa;

sarebbe opportuno che i gestori di telefonia mobile mettessero in pratica i sistemi di disattivazione dei telefoni cellulari rubati —:

quali iniziative possa adottare per stroncare il grave fenomeno dei furti ed il relativo mercato illegale, che distorce il mercato stesso e favorisce la piccola criminalità ed i fenomeni di microcriminalità, contribuendo a generare insicurezza ed allarme sociale. (3-01413)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ZANETTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli utenti dell'ufficio postale sito nel comune di Seppiana in provincia di Verbania, a servizio anche dei comuni di Viganella e Montescheno, denunciano notevoli disservizi in quanto presso l'ufficio in questione presta servizio un solo dipendente con funzioni di « operatore unico »;

allo stesso dipendente competono sia le funzioni di impiegato che di operatore addetto alla consegna della corrispondenza su un territorio di 3 comuni per una percorrenza pari a 12 chilometri circa;

tale situazione di disagio dovuta all'operatore unico, che si manifesta in modo eclatante per il comune di Seppiana, si riscontra in tanti altri piccoli comuni del VCO con caratteristiche montane: comune di Arola, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Cossogno, Falmenta Formazza, Macugnaga, Premia, Seppiana, Vanzone con San Carlo —:

se e quali disposizioni il ministro intenda impartire, e se non ritenga necessario verificare il livello di servizio fornito da Poste Italiane nei suddetti comuni, soprattutto per verificare se il principio di fornitura del servizio universale rispetti le seguenti esigenze:

rispetto delle esigenze essenziali;

identico trattamento a tutti gli utenti;

assenza di discriminazioni, soprattutto di carattere politico, religioso o ideologico;

assoluta assenza di sospensioni o interruzioni, salvo casi di forza maggiore;

evoluzione del servizio funzionalmente a contesto tecnico, economico e sociale, nonché alle esigenze degli utenti;

rispetto della Direttiva 97/67/CE. (5-01259)

PANATTONI, GRILLINI, GRIGNAFINI e DUCA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la mancata attivazione banca dati IMEI (*International mobile equipment identity*) rende molto gravi le conseguenze dei furti di telefoni cellulari;

ogni anno in Italia oltre un milione di telefoni cellulari sono soggetti a furti o, in misura minore, a smarrimenti;

detti furti provocano un forte allarme sociale nonché un notevole dispendio di danaro per le vittime oltretutto la necessità di cambiare la SIM CARD, con grave danno conseguente alla perdita dei dati di memoria personale;

detti furti impegnano le forze dell'ordine nelle operazioni di denuncia in gran parte inutili perché il tasso di risoluzione è quasi nullo;

da tempo esiste la possibilità, attraverso la costituzione di una banca dati dei numeri IMEI dei cellulari, di un efficace contrasto al fenomeno dei furti di telefoni cellulari stessi;

la disattivazione dei cellulari attraverso il numero IMEI renderebbe inutilizzabile il cellulare rubato;

esiste dal gennaio scorso un accordo tra i gestori di telefonia mobile (Tim, Omnitel Vodafone, Wind, Blu) per l'atti-

vazione della banca dati dei numeri IMEI, che doveva essere operativo entro il giugno del 2002;

l'operatore Wind, di fatto controllato dal Ministero del tesoro, si sarebbe ritirato dal gruppo di lavoro, determinando la sospensione *sine die* della costituzione della banca dati stessa;

sarebbe opportuno che i gestori di telefonia mobile mettessero in pratica i sistemi di disattivazione dei telefoni cellulari rubati —

quali iniziative possa adottare per stroncare il grave fenomeno dei furti ed il relativo mercato illegale, che distorce il mercato stesso e favorisce la piccola criminalità ed i fenomeni di microcriminalità, contribuendo a generare insicurezza ed allarme sociale. (5-01269)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

CENNAMO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il signor Sannino Gianfranco, nato a Napoli il 22 aprile 1975 e residente in Via Leoncavallo 13, Pollena Trocchia (Napoli), ha svolto il servizio militare nell'esercito italiano come volontario in ferma triennale dal 13 giugno 1995 al 13 giugno 1998, presso il 17° Reggimento Acqui, in Sora (Frosinone);

in data 27 novembre 1997, mentre prestava regolare servizio subì un incidente che gli provocò la rottura del legamento crociato anteriore e del collaterale interno del ginocchio destro, con un deficit funzionale permanente sia nell'estensione che nella funzione dell'arto;

nell'ottobre 1998 inoltrò istanza per il riconoscimento dello causa di servizio e, a seguito della prescritta visita collegiale presso l'ospedale militare di Caserta del 26 marzo 2001, la commissione medico-ospe-

daliera ha riconosciuto al Sannino l'infortunio subito come dipendente da causa di servizio e ascrivibile alla Tabella A, categoria 8 con assegno rinnovabile per quattro anni;

a causa di tale infermità il Sannino soffre una instabilità lavorativa, in data 3 aprile 2002 è stato licenziato dalla azienda presso cui era applicato con mansione di operaio, poiché l'infermità di cui soffre ha ripercussioni anche sul ginocchio dell'arto che non ha subito traumi e sulla colonna vertebrale in posizione di carico;

dalla data della visita collegiale presso l'ospedale militare di Caserta (26 marzo 2001) la pratica, istruita presso il Distretto militare di Napoli per essere poi inoltrata al PERSOMIL di Roma ed al C.P.P.O. per le determinazioni finali, a tutt'oggi risulta ancora incompleta poiché dal fascicolo manca il rapporto informativo della commissione ospedaliera;

nonostante le sollecitazioni, ed ad una distanza di tempo di circa 19 mesi dalla visita collegiale, il signor Sannino non riesce ancora a sapere se il rapporto informativo è stato inoltrato dalla commissione medico ospedaliera al Distretto militare di Napoli, ovvero se lo stesso rapporto risulta smarrito...;

il continuo rimpallo di responsabilità e/o competenze tra i diversi uffici oltre ad essere causa del ritardo dell'emanazione dei provvedimenti amministrativi conseguenziali (liquidazione delle spettanze ed assegno mensile) configura gravi omissioni ed una vera e propria violazione dell'interesse legittimo di cui è portatore e il signor Sannino ed, oltretutto, è lesivo della dignità di una persona che ha servito volontariamente la Patria e che oggi versa in una condizione di frustrazione e di precaria condizione economica —

quali iniziative intende assumere perché siano concessi i benefici giuridici ed economici riconosciuti al signor Sannino;

se non intende avviare un accertamento di responsabilità sulle gravi situazioni omissive descritte in premessa.

(4-03945)